

A proposito del « kolossal » TV «La vita di Gesù»: una Canzonissima in chiave evangelica?

I sei miliardi previsti per realizzare lo sceneggiato varranno solo ad aggravare la disastrosa situazione di bilancio della RAI senza peraltro un'adeguata contropartita di « resa » culturale

Gesù, narrano i Vangeli, moltiplicò pani e pesci; Franco Zeffirelli, narrano le cronache, accingendosi a realizzare una biografia televisiva di Gesù, si è dedicato alla moltiplicazione dei miliardi. I tempi cambiano! Londra, il regista ha annunciato che lo sceneggiato avrà la durata di sei ore e costerà sei miliardi: un miliardo l'ora.

Dunque, almeno un primato — quello del costo — questa Vita di Gesù l'ha già battuto in partenza: e la RAI-TV, sembra, avrà l'onore di contribuire per il 1975. Non è il cento. Lo sceneggiato, infatti, nascerà da una coproduzione tra la TV italiana e un gruppo privato britannico: tre miliardi a testa.

La notizia, ovviamente, ha destato un certo interesse. Ma in queste pigre calure d'agosto: non solo perché la cifra è smisurata in sé, ma anche perché tutti sono a conoscenza della disastrosa situazione di bilancio della RAI-TV. E, inoltre, perché Zeffirelli ha incontrato la sua approvazione.

In quella stessa relazione, tra l'altro, il futuro presidente cita una serie di cifre in rapporto agli investimenti indispensabili a sua volta, vedere, per rinnovare e adeguare gli impianti della RAI-TV, accusati senza mezzi termini di « obsolescenza ». Gli investimenti previsti per la estensione e la ristrutturazione delle reti, per esempio, erano di 22 miliardi e 750 milioni: la spesa che l'Ente radiotelevisivo dovrebbe affrontare per la realizzazione della Vita di Gesù ammonta a circa un settimo di quella cifra. La scelta ha l'aria di essere piuttosto squadrata o no?

Ma la questione non ha soltanto un rilievo economico. Innanzitutto: in base a quali criteri si reputa lecito che uno sceneggiato televisivo abbia costi tanto alti? Sappiamo bene che, ad esempio, l'industria cinematografica alcuni grossi produttori considerano il kolossal unica garanzia di successo e di profitto. Carlo Ponti, che di queste cose sa sicuramente, ha inteso, in un definito qualche giorno fa la formula in una sua intervista a un settimanale: « Film con cast importanti e di grossa resa commerciale ».

La Vita di Gesù di Zeffirelli, sembra collocarsi appunto in questa dimensione: basti pensare che si avvarrà di un cast gremito di « stelle », da Clivio a Liz Taylor, da John G'Toole ad Alec Guinness, da Gassman a Mastroianni,

la tradizione del Pete Brown e degli Earl Bostic, cioè di quel jazz che, nell'era dello swing, rifiutava i moduli di Goodman per l'aggressività ritmica del rhythm and blues. Adderley, che negli ultimi anni ha conosciuto un certo declino, si era di recente dedicato alla divulgazione di jazz presso i bambini. Il soprannome di Cannonball, l'apella di cannoniere, era una deformazione di « cannonball », cioè « cannone » che i musicisti jazz, per tradizione portati ai soprannomi di guerra, usavano appioppato a causa della sua corpulenza.

L'altosaxofonista Julian Adderley, dopo avere militato in alcune grosse orchestre, a metà degli anni Cinquanta si era messo in luce alla testa di un proprio complesso e alcuni critici ne parlavano entusiasti in fatto di professe, lo avevano salutato addirittura come il successore di Charlie Parker, il grande musicista del bebop morto nel 1955. Questo eccesso di valutazione trova una sua spiegazione nel fatto che Parker aveva lasciato un grande vuoto e, soprattutto, che tale vuoto era tenuto per la critica ufficiale composta unicamente di bianchi, dalla disinformazione su quanto di nuovo già maturava nella nuova afroamericana e dal tramonto della moda del jazz cosiddetto californiano (quello che, sulle orme di Gerry Muligan e Chet Baker, portava i nomi di Shelly Manne, Shorty Rogers ed altri).

Adderley ha raggiunto piena fama e dato i suoi migliori risultati artistici durante il soggiorno nel sestetto di Miles Davis (che comprendeva anche John Coltrane) e su quella sua band fondata nel 1958. Adderley ha espresso, accentuando sempre più, però, il momento commerciale. A fianco di Davis, pur risentendo dell'influenza di Coltrane, Adderley ha espresso invece un sound sanguigno e corposo che si riallacciava al-

Rispolverato sullo schermo il mito di Rodolfo Valentino



Sarà Franco Nero (nella foto centrale) ad interpretare la parte di Rodolfo Valentino nel film che, nell'ambito della moda nostalgica per il cinema degli anni Venti, sarà realizzato a Hollywood, sotto la guida del regista Nel Shavelson. Tra le numerose attrici che faranno parte del « cast » ci sono Natalie Wood (a sinistra) e Susanne Pleshette (a destra).

A Venezia si prova « Utopia »

Ronconi e i suoi attori nel mondo d'Aristofane

Lo spettacolo, un monologgio da cinque commedie del grande autore greco, sarà presentato in prima il 29 agosto al Festival dell'«Unità» di Firenze

Un silenzio assoluto, interrotto soltanto dal ripetersi ossessivo delle battute: «...Se qualcuno di voi vuol menare a termine felicemente il resto della sua vita tra gli uccelli, venga tra noi...». Si prepara Utopia, sotto i titoli dei capannoni degli ex cantieri navali alla Giudecca (sono spazi assai grandi, e belli, che magari potrebbero essere bene utilizzati e resi agibili con poca spesa, destinandoli a manifestazioni e iniziative teatrali). Fa molto caldo, sono le quattro del pomeriggio e un mappone stiloso di attori ascolta le battute del copione. Si prova una scena degli Uccelli, una delle cinque commedie di Aristofane che costituiscono la struttura di Utopia.

I Cavalieri, Gli Uccelli, Lisistrata, Le donne a parimenti e Pluto, sono le commedie, cui si aggiunge anche il prologo delle Nuvole; sono cinque momenti della vita di una ipotetica città, una Utopia per l'appunto, che Luca Ronconi ha voluto ricostruire. Ronconi ha lavorato su questi cinque testi smontandoli e rimontandoli insieme in una proposta unica, un unico racconto, quasi una favolosa storia di benessere e di gioia, come fosse un lieto sogno irrealizzabile ma carico di divertimento e di fantasia.

Si lavora allentamente, nei capannoni della Giudecca, alla costruzione di questo spettacolo; restano ancora pochi giorni di lavoro per il Festival nazionale dell'Unità di Firenze, in Piazza Santa Croce. I capannoni occupati dall'«équipe della Cooperativa Tuscolana sono due, ormai, in una di prova, nell'altro si «costruisce» la scena.

In effetti non si tratta di una struttura scenica nel vero e proprio senso della parola, anche da questo punto di vista, cioè da adattarsi in un qualche palcoscenico; lo spettacolo infatti è stato creato per svilupparsi in spazi aperti, in mezzo al pubblico. In una strada lunga un centinaio di metri e larga una quindicina, si snoderà, come una lunga processione, la teoria degli attori e degli elementi scenici. Per ora questi elementi sono sparsi tutt'intorno nei capannoni, ed si lavora per costruire il copione, o il si adopera per provare: sono vecchie automobili spruzzate di rosso ruggine, come se ci si fosse incrociata sopra un vulcano, o un aereo, o un viaggio attraverso un lontano deserto, una ambulanza, tanti letti montati su ruote e completi di materassi e giacconi, e tanti vecchi da bagno lavabili, cucine, una vecchia ruota e ogni sorta di arredi, tutti montati su carrelli mobili. Sarà come assistere al passaggio in mezzo ai fantasmi di Roma, ci sarà anche un camion, una corriera e un vecchio aereo, un Piper (soltanto la struttura però), che non pronterà mai il volo.

La scena e i costumi sono di Luciano Damiani. I costumi sono tanti, per trentacinque attori. In un anello del capannone, trasformato in improvvisata sartoria, lavorano alcune ragazze che lavorano accuratamente a tagliare, cucire, stirare. Tra un po' sarà tutto pronto, ma per ora sembra di veder muoversi un « do sur-reale » e laboriosissimo, con il caldo torrido tutti lavorano in

un silenzio assoluto, interrotto soltanto dal ripetersi ossessivo delle battute: «...Se qualcuno di voi vuol menare a termine felicemente il resto della sua vita tra gli uccelli, venga tra noi...». Si prepara Utopia, sotto i titoli dei capannoni degli ex cantieri navali alla Giudecca (sono spazi assai grandi, e belli, che magari potrebbero essere bene utilizzati e resi agibili con poca spesa, destinandoli a manifestazioni e iniziative teatrali). Fa molto caldo, sono le quattro del pomeriggio e un mappone stiloso di attori ascolta le battute del copione. Si prova una scena degli Uccelli, una delle cinque commedie di Aristofane che costituiscono la struttura di Utopia.

Il pubblico è ammesso alle prove, ma l'appuntamento è per il 29 agosto a Firenze: poi lo spettacolo andrà a lungo in giro, per le Feste dell'Unità, a Perugia, Reggio Emilia, Pavia, Milano: di qui la troupe si sposterà in Inghilterra, al Festival di Edimburgo, e ancora a Berlino. Negli ultimi giorni di settembre saranno ancora una volta le Feste dell'Unità ad ospitare Utopia, a Napoli e in altri centri del Mezzogiorno.

Il pubblico è ammesso alle prove, ma l'appuntamento è per il 29 agosto a Firenze: poi lo spettacolo andrà a lungo in giro, per le Feste dell'Unità, a Perugia, Reggio Emilia, Pavia, Milano: di qui la troupe si sposterà in Inghilterra, al Festival di Edimburgo, e ancora a Berlino. Negli ultimi giorni di settembre saranno ancora una volta le Feste dell'Unità ad ospitare Utopia, a Napoli e in altri centri del Mezzogiorno.

Il pubblico è ammesso alle prove, ma l'appuntamento è per il 29 agosto a Firenze: poi lo spettacolo andrà a lungo in giro, per le Feste dell'Unità, a Perugia, Reggio Emilia, Pavia, Milano: di qui la troupe si sposterà in Inghilterra, al Festival di Edimburgo, e ancora a Berlino. Negli ultimi giorni di settembre saranno ancora una volta le Feste dell'Unità ad ospitare Utopia, a Napoli e in altri centri del Mezzogiorno.

Il pubblico è ammesso alle prove, ma l'appuntamento è per il 29 agosto a Firenze: poi lo spettacolo andrà a lungo in giro, per le Feste dell'Unità, a Perugia, Reggio Emilia, Pavia, Milano: di qui la troupe si sposterà in Inghilterra, al Festival di Edimburgo, e ancora a Berlino. Negli ultimi giorni di settembre saranno ancora una volta le Feste dell'Unità ad ospitare Utopia, a Napoli e in altri centri del Mezzogiorno.

Protagonisti dello spettacolo saranno, tra gli altri, Anita Laurenzi, Claudia Giannotti, Maria Teresa Albani, Rosa Bianca Scarrino, Nicoletta Langusca, per i personaggi maschili, Cesare Gelli, Nestor Garay, Tullio Velli e numerosi altri.

Luigi Chialvo nominato commissario dell'Ente cinema

Luigi Chialvo è stato nominato commissario dell'Ente cinema di Firenze. Il suo incarico è di supervisionare le attività del ente, che ha il compito di promuovere lo sviluppo del cinema indipendente e di organizzare festival e rassegne.

Luigi Chialvo è stato nominato commissario dell'Ente cinema di Firenze. Il suo incarico è di supervisionare le attività del ente, che ha il compito di promuovere lo sviluppo del cinema indipendente e di organizzare festival e rassegne.

Luigi Chialvo è stato nominato commissario dell'Ente cinema di Firenze. Il suo incarico è di supervisionare le attività del ente, che ha il compito di promuovere lo sviluppo del cinema indipendente e di organizzare festival e rassegne.

La retrospettiva su Griffith Alla Biennale cominciate le proiezioni

Prima del ciclo «Proposte di nuovi film» è in programma una rassegna sul cinema e la libertà

VENEZIA, 8. Momento centrale del programma del settore cinema della 27. Mostra internazionale della nuova Biennale di Venezia sarà, quest'anno, il ciclo «Proposte di nuovi film», per il quale saranno proiettate, dal 26 agosto al 1. settembre, nelle sale di sette teatri, tra cui l'Italia, che sarà presente con quattro produzioni dell'Italologgia.

Ma intanto le manifestazioni cinematografiche veneziane sono cominciate al Palazzo del Cinema del Lido con la rassegna retrospettiva dedicata a Griffith, mentre, dal 26 agosto, si inaugura un altro ciclo intitolato «Cinema e libertà».

La rassegna dedicata a David W. Griffith — che sarà accompagnata dalla proiezione di altri film americani degli anni Dieci e Venti — si propone di fornire una documentazione pressoché completa su uno dei momenti cruciali della storia del cinema e delle comunicazioni di massa: la fondazione delle basi di quello che negli anni Trenta sarà il trionfo, con la stabilizzazione del genere, l'industria cinematografica e dell'industria culturale più in generale.

Oltre a cinque cortometraggi già presentati alla Biennale nel 1968 (The last drop of the water, The battle, The female of the species, The messenger, The battle of the clouds) e a un altro proposto in questo più organico programma, la rassegna dedicata a Griffith, comprenderà diciannove film: A calamitous episode (1908), The cord of life (1909), The renunciation (1909), Sweet and twenty (1909), Lines of white of the sullen sea (1909), The light that came (1909), The mountaineer's honor (1909), Her terrible ordeal (1909), Mugg's first sweet heart (1909), Sunshine Sue (1910), Evening back in (1910), Fate's turning (1910), Fischer folks (1910), Fighting pool (1911), The miser's heart (1911), For his son (1911), The painted lady (1912), The switchtower (1913) e altri trentaquattro tra corti e lungometraggi (tra cui tutti i «classici» per la maggior parte visti finora solo in un ristrettissimo specialistiche).

Completano il programma sul cinema muto americano, opere di Ingraham, Barker, De Mille, Beaudine, Barker, West, Robertson, Tourneur, Browning, Kink, Borzage, Brenon.

Verifica e naturale conclusione della retrospettiva sarà un convegno seminario dedicato alla cultura americana degli anni Venti, che si terrà, sempre al Palazzo del Cinema del Lido tra il 4 e il 7 settembre. L'ingresso alle proiezioni sarà gratuito.

La rassegna sul tema: «Cinema e libertà» si svolgerà invece dal 22 al 27 agosto. Secondo le prime informazioni verrà presentata una serie di pellicole provenienti da vari paesi, che illustrano la lotta di varie popolazioni di tutto il mondo per la conquista, appunto, della libertà.

Tra i film che saranno proiettati nel corso della rassegna figurano Paisà e Germania, anno zero di Rossellini, Kapo di Pontecorvo, Un condannato a morte è fuggito di Bresson, I giorni del '36, L'arpa birmana di Ichikawa, Ceneri e diamanti di Walda, Dal Libano è previsto l'arrivo di L'ora della liberazione

Yves Montand in un film di Clouzot

Yves Montand sarà protagonista di un film di Clouzot intitolato «L'assassino», che sarà presentato al Festival di Venezia.

Yves Montand sarà protagonista di un film di Clouzot intitolato «L'assassino», che sarà presentato al Festival di Venezia.

le prime

Cinema Esotika erotica psicotica

Un'aristocratica coppia sfigata e risigolata l'alban delle sensazioni sopite mandando a memoria un cortometraggio pornografico di mediocre lettura. Brusciamente interrotti dalle lacrime e dal disprezzo del giovane erede, i due coniugi decidono di porre fine alla proiezione — definita poi «idiotia» e «dissestata» — per andare al luna park. Qui il terzetto incontra un'acrobata in gonnella che somiglia pericolosamente ad una procace fanciulla contemplata poco prima sullo schermo casalingo. Certi che si tratti della stessa persona, i membri della singolare famiglia invitano la ragazza a castello per coprire il verosimile: spente le luci e azionato il proiettore, saranno loro i più sorpresi, poiché i primi piani dell'ospite «scostumata» sono misteriosamente scomparsi dalla pellicola.

Secondo alcuni la psicologia e come il polistrutto, buona a tutti gli usi: ecco quindi un grassoccio fumetto sereno, con la complicità di un altro collega (Alberto Cavallone), incaricato di contenere ai dialetti un profumo sbloccato da quattro soldi. Costruito ad incastro — il presente si sposa con immagini retrospettive e flustes d'anticipazione — sugli schemi narrativi cari a Robbe Grillet e Vadim, qui solitamente riprodotto, Esotika erotica psicotica è un pasticcio men che velleitario, per di più ormai vetusto: accanto al protagonista, Silvano Venturi e Paolo Turco figurano infatti nei cast diversi interpreti anche il povero zombi Frank Wolff, attore di una certa qualità morto suicida tre anni or sono. Avrà visto Esotika erotica psicotica in anteprima?

Il Polifonico di Arezzo comincia il 29 agosto

Dieciannove complessi corali di nove nazioni, oltre l'Italia, parteciperanno quest'anno al Concorso polifonico internazionale Guido D'Arezzo organizzato dalla Associazione aretina Amici della musica e che si svolgerà dal 29 al 31 agosto prossimi.

Agente Callan, spara a vista!

David Callan, «impiegato modello» dell'Intelligence Service, non è famoso come James Bond e quindi gli toccherà un ruolo meno di star, assistere ad avventure scavezze, zoccolo con qualche inedita ambientazione. Alla ricerca di appigli psicologici per dare credibilità ai suoi rasputi personaggi, Isasi riceve qualche aiuto dagli interpreti — Chris Mitchum, Karl Malden, Olivia Hussey, Raf Vallone — ma quel che appare oltutto solo «ingrassato dello spettacolo spicciolo».

AZIENDE MUNICIPALIZZATE DI IMOLA (A.M.I.)

CONCORSO PUBBLICO PER TITOLI ED ESAMI PER LA COPERTURA DI UN POSTO DI FARMACISTA - COLLABORATORE DI FARMACIA

Scadenza: 15 settembre 1975; titolo di studio: diploma in farmacia o laurea in farmacia, oppure laurea in chimica e farmacia, con relative abilitazioni all'esercizio professionale, in originale o in copie autentiche rilasciate in conformità alle disposizioni della legge 41-1968, n. 15. Se dal diploma o dalla laurea non risulta il punteggio con cui è stata conseguita, il concorrente dovrà produrre anche un attestato della Università da cui risulta la votazione di laurea;

IL MONDO

IL SUPERGOVERNO ULTIMO TRUCCO DEI DOROTEI PER NON MOLLARE IL POTERE

LIBRERIA E DISCOTECA RINASCITA

Lutto del jazz: è morto «Cannonball» Adderley

GARY, 8. Il famoso jazzista Julian «Cannonball» Adderley è morto oggi a Gary, nell'Indiana, circa un mese dopo il colpo apoplettico che lo aveva lasciato semiparalizzato e gli aveva tolto la parola. Aveva 46 anni.

L'altosaxofonista Julian Adderley, dopo avere militato in alcune grosse orchestre, a metà degli anni Cinquanta si era messo in luce alla testa di un proprio complesso e alcuni critici ne parlavano entusiasti in fatto di professe, lo avevano salutato addirittura come il successore di Charlie Parker, il grande musicista del bebop morto nel 1955. Questo eccesso di valutazione trova una sua spiegazione nel fatto che Parker aveva lasciato un grande vuoto e, soprattutto, che tale vuoto era tenuto per la critica ufficiale composta unicamente di bianchi, dalla disinformazione su quanto di nuovo già maturava nella nuova afroamericana e dal tramonto della moda del jazz cosiddetto californiano (quello che, sulle orme di Gerry Muligan e Chet Baker, portava i nomi di Shelly Manne, Shorty Rogers ed altri).

E' in corso a Pigna

Un festival «di confine» tra Liguria e Francia

Che cosa sono le tradizioni «intemelle»? - Teatro, poesia e canti dialettali nella rassegna all'aperto che si concluderà domani

Un festival «di confine» tra Liguria e Francia. La rassegna, che si svolgerà dal 29 agosto al 4 settembre, è dedicata alle tradizioni popolari di confine tra la Liguria e la Francia. Il programma include teatro, poesia e canti dialettali. La rassegna si svolgerà in un luogo suggestivo, tra le rovine di un castello medievale.

Dal nostro corrispondente

Ventimiglia, 9. Da otto anni, al primo del mese di agosto, il teatro, la poesia, i canti dialettali si danno appuntamento a Pigna, un antico borgo medioevale che sorge all'inizio della vallata del Nervia, ai confini con la Francia. La rassegna, che è cominciata oggi, si concluderà domenica. Gli spettacoli si svolgono sul suggestivo palcoscenico di Piazza Castello, ogni sera, all'aperto.

Gli organizzatori sono la Pro Loco di Pigna e l'Ente per i monumenti intemelli (Istituto di studi ligure) di Bordighera. La manifestazione è nata per mantenere in vita un patrimonio di cultura popolare di tradizioni artistiche che in zone come queste, dove continuo è il flusso migratorio ed immigratorio, rischia di perdersi con il tempo, tanto che il dialetto è ormai molto italianizzato e molti vocaboli dell'antico parlar ligure sono

Vacanze liete

RIMINI - SOGGIORNO DEL BIANCO - Viale Taro, 5 - Piazza Tripoli - Tel. 27.529. Vicinissima mare, familiare, cucina romagnola, giardino. Settembre L. 3.500.

RIVAZZURRA (RIMINI) - HOTEL ROMA - Tel. 0541/32.666. Offerta speciale dal 26.7 al 4.8 L. 5.500 IVA compresa. CUCINA CASALINGA. (163)

organizza i vostri tours

organizza i vostri tours